

Il bollettino: «Oltre 25 mila casi In crescita anche ricoveri e morti»

Il numero di casi positivi al virus SarsCoV2 in Italia supera quota 25.000 e con essi sale la percentuale dei soli positivi al test molecolare, che si prepara a raggiungere il picco entro la settimana. Aumentano anche i ricoveri, sia nelle terapie intensive sia nei reparti ordinari, e sale il numero dei decessi, che con 373 segna il 12% in più nell'arco di 24 ore. Sono i dati di una situazione indubbiamente critica, nella quale gli esperti riconoscono ormai la terza ondata della pandemia di Covid-19 nel nostro Paese.

I dati del ministero della Salute indicano che in un giorno i nuovi casi sono aumentati da 22.409 a 25.673, quasi il 15% in più rispetto al giorno precedente; sono stati individuati con 372.217 test, fra molecolari e antigenici rapidi, e di conseguenza il tasso di positività calcolato facendo il rapporto fra i casi e il totale dei test è salito al 6,9%, ossia lo 0,7% in più rispetto al 6,2% di 24 ore prima. Dal rapporto fra i

casi e i soli test molecolari risulta un tasso di positività del 10,7%, il 9% in più rispetto al giorno precedente.

Aumentano anche i ricoveri nelle unità di terapia intensiva, con 266 ingressi in 24 ore e un saldo tra ingressi e uscite di 32 pazienti in più, per un totale di 2.859 ricoverati. Nei reparti ordinari i nuovi ingressi sono stati 365 nuovi ingressi, per un totale di 23.247 ricoverati. Tra le regioni, la Lombardia ha il maggiore incremento di casi in 24 ore, con 5.849, seguita da Campania (2.981), Emilia Romagna (2.845), Piemonte (2.322), Lazio (1.800), Veneto (1.677), Puglia (1.634) e Toscana (1.302).

Le analisi degli esperti indicano uno scenario in piena evoluzione, nel quale è atteso entro questa settimana il picco della curva della percentuale dei positivi ai tamponi molecolari a livello nazionale, come risulta dai calcoli del matematico Giovanni Sebastiani. Un cambiamento, aggiunge, «non ancora osserva-

to nelle analoghe curve delle terapie intensive e degli ingressi in terapia intensiva, che evolvono in modo esponenziale con un tempo di raddoppio di circa sette giorni». Nelle regioni si osserva in proposito una situazione eterogenea, con Lombardia, Campania, Abruzzo e la provincia autonoma di Trento che si stanno avviando verso il picco della curva dei ricoveri nelle unità di terapia intensiva, altre regioni con una marcata crescita esponenziale e altre ancora in crescita lineare. Quanto alla curva dell'incidenza dei decessi, Sebastiani rileva che «è l'ultima a mostrare cambiamenti» ed «è in fase di risalita lenta ma progressiva».

Di terza ondata pandemica parla la Fondazione Gimbe, che nel suo monitoraggio settimanale relativo al periodo 3-9 marzo indica che «da tre settimane consecutive si registra il progressivo incremento dei nuovi casi con un'inversione di tendenza di tutte le curve, che con-

ferma l'inizio della terza ondata». Per la prima volta dopo otto settimane, rileva, il numero dei decessi settimanali è risalito di circa il 13%. «Inoltre la metà delle Regioni ospedali e soprattutto terapie intensive sono già in sovraccarico importante, come dimostra la sospensione delle attività ordinarie», rileva il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. «Tutte le Regioni dove nelle scorse settimane sono state attuate zone rosse hanno arginato la crescita dei contagi, dimostrando l'efficacia delle misure restrittive» nel piegare la curva dei contagi» e, conclude, «qualsiasi interpretazione opportunistica di questi dati finalizzata ad ammorbidire le misure di contenimento, in nome di un illusorio rilancio economico del Paese rappresenta una severa minaccia alla salute e alla vita delle persone»



Peso: 20%